

BENEMERENZA IN SETTANT'ANNI LE DONAZIONI SONO STATE OLTRE 250 MILA. UN FILO TRA LE GENERAZIONI

Avis, la forza dell'appartenenza: 5800 soci

«I primi sostenitori dell'Avis comunale furono i facchini della Ghiaia e gli scaricatori dello scalo merci, mentre oggi, dopo aver celebrato il 70esimo anno di attività, l'associazione di volontari può contare su 5.800 soci attivi (in prevalenza maschi) e su 7946 donazioni effettuate nel corso del 2015, mentre il numero complessivo di donazioni dal '46, anno di fondazione, ad oggi, arriva a quota 250 mila.

«Questo riconoscimento è per noi uno stimolo a continuare

quell'opera iniziata 70 anni fa», afferma Luigi Mazzini, presidente dell'Avis comunale, poco prima di ricevere l'attestato di civica benemerenza dal sindaco Federico Pizzarotti. «Per il futuro - prosegue - intendiamo rafforzare la ricerca di nuovi donatori, rivolgendoci soprattutto al mondo della scuola e ai giovani, in quanto sono loro che potranno garantire un avvenire all'associazione».

Per questo motivo, Mazzini ricorda che «il sangue non si può fabbricare in laboratorio, ma è

frutto del capitale umano formato dai tanti volontari che donano il sangue senza cercare alcuna notorietà». L'importanza di riuscire a coinvolgere nuovi donatori, non si limita ad un semplice dato morale, in quanto ha precisi risvolti sanitari. «Siamo stati in grado di raggiungere l'autosufficienza in fatto di sangue, ma questo è un risultato che bisogna riuscire a mantenere per non essere costretti a comprare sangue all'estero a costi elevati». ♦ **P.Dall.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

